

# Famiglie in cerca di reddito

## Rapporto Coop: il 58% fatica ad arrivare alla fine del mese

di Laura Matteucci / Milano

**LUCI E OMBRE** Timidi segnali di ripresa in un quadro economico che resta contraddittorio. E per gli italiani rimane ancora difficile arrivare a fine mese. È il 58% delle famiglie - secondo il rapporto Coop 2006 su «Consumi e distribuzione» presentato a Milano -

che dichiara problemi nel far quadrare i conti. In Europa, peggio di noi sta solo il Portogallo (61%). Resta lontana la media europea (37%) e quella dei grandi Paesi europei come la Spagna (45%), la Francia (36%), Regno Unito (28%) e Germania (24%). Nonostante le difficoltà le Coop si aspettano comunque un triennio 2006-2008 di crescita dei consumi reali, anche se il 2007 si annuncia peggiore rispetto al 2006. Nel paniere dei consumi meno alimentari e bevande, più telefonia, spese per la mobilità, prodotti di benessere. Cresce il peso dei consumi «obbligati» (casa, utenze, energia). Gli italiani pagano l'energia elettrica il 35% in più della media europea, il carburante quasi il 10% in più. Per Aldo Soldi, presidente di Coop Ance (l'associazione nazionale delle cooperative di consumatori Coop), i segnali sono «incoraggianti, ma non sufficienti» e «serve una nuova politica per il consumatore: più competizione e più efficienza nel sistema distri-

butivo». Coop nel frattempo conferma il proprio impegno: nell'ultimo anno l'inflazione alimentare Coop è pari allo 0,2% rispetto allo 0,8% Istat. E rilancia: la stessa logica può venire applicata in altri settori. Innanzitutto, i medicinali da banco venduti in tre punti Coop salute (Carpi, Ferrara e Bari): il primo bilancio a un mese dall'apertura parla di 283 scontrini giornalieri, ad un valore medio di 8,3 euro. Soldi parla della possibilità di ridurre i prezzi di carburanti, telefonia mobile ed energia. I piani Coop prevedono anche di arrivare a 100 ipermercati in due anni (oggi sono 80), e di creare entro il 2010 oltre 10 mila posti di lavoro. Qualche dettaglio sull'andamento dei prezzi: si allarga la forbice tra le dinamiche inflattive degli alimentari (+ 0,8% negli ultimi 12 mesi) e altri beni come «abitazione, elettricità, acqua e combustibili» (+5,9%) e i trasporti

**Soldi: le liberalizzazioni vanno bene, ma bisogna accelerare per favorire il consumatore**

I prezzi in Europa		Rapporto Coop 2006 - Consumi e distribuzione				
Andamento dell'indice dei prezzi per categoria di prodotto nei principali paesi dell'Unione europea (2000 = 100; indice 2004 calcolato a prezzi costanti 1995 in base all'euro)						
	AREA EURO	GERMANIA	SPAGNA	FRANCIA	ITALIA	REGNO UNITO
Cibi e bevande	110,4	105,0	115,6	111,4	112,7	95,4
Alcolici e tabacco	120,0	116,3	113,0	131,5	120,5	98,4
Vestitario e calzature	104,8	99,8	112,2	101,1	111,0	78,0
Abitazione e utenze	111,0	106,2	109,3	108,6	119,6	106,3
Arredo ed elettrodomestici	105,5	102,5	108,1	105,7	108,2	92,5
Sanità	109,8	114,5	109,2	101,9	103,1	108,1
Trasporti	108,2	107,9	107,3	107,4	107,2	95,1
Comunicazioni	93,4	95,1	94,7	91,1	89,4	86,6
Ricreazione e cultura	101,7	98,0	106,8	96,2	107,4	85,3
Istruzione	113,3	109,5	113,3	112,3	111,6	113,3
Ristoranti e alberghi	114,0	106,7	115,4	111,9	116,1	102,1
Altri beni e servizi	108,2	113,0	107,0	104,0	111,0	98,4

\* Legenda: l'ultimo dato disponibile della Spagna è riferito al 2003  
Fonte: Ufficio Studi ANCC-COOP su dati EUROSTAT

(+4%). Tra il 2000 e il 2004 gli aumenti in Italia sono stati superiori rispetto alla maggior parte dei Paesi Ue. «Una parte consistente del reddito - spiega Soldi - viene speso per prodotti e servizi che sono in situazioni di monopolio o di mercato in cui non c'è molta concorrenza, come i carburanti l'energia, gli affitti», cioè i cosiddetti «consumi obbligati». Morale: «Proprio l'aumentare dei consumi obbligati comprime la disponibilità economica delle famiglie». Da qui l'appello di Soldi affinché il governo si attivi per introdurre «elementi ulteriori di liberalizzazione che mettano al centro il cittadino-consumatore e le sue esigenze, permettendogli così di liberare parte del reddito».



Un supermercato Coop

### Parmalat cede Italcheese alle cooperative

È un primo passo concreto verso quella unitarietà di rappresentanza spesso invocata da più parti, ma ancora non realizzata: l'Italcheese, azienda di commercializzazione del Parmigiano-Reggiano, è diventata di proprietà di due cooperative di produzione casearia, Itaca e Consorzio latterie reggiane. Per l'operazione, del valore di 4 milioni e che apre importanti prospettive di esportazione per un prodotto tra i più copiati al mondo, sono scese in campo un'azienda legata Confcooperative (Itaca), e una aderente a Legacoop (il Consorzio Latteria). È la prima operazione a vedere fianco a fianco centrali «bianca» e «rossa». Italcheese, inoltre, è stata messa in vendita dalla Parmalat, per la cui rilevazione, all'epoca dello scandalo Tanzi, non era mai stato nascosto l'interesse (subito stroncato) del mondo cooperativo emiliano. Innovativa, poi, l'idea delle «centrali cooperative e strutture produttive che lavorano insieme su progetti così rilevanti», come ricordano Giuseppe Alai, presidente di Confcooperative, e Ildo Cigarini, presidente di Legacoop Reggio Emilia. Italcheese commercializza il 25% del Parmigiano prodotto nel reggiano e dispone di 6 mila metri di magazzini con una capienza di 110 mila forme. Il 40% del fatturato - 27 milioni, derivanti dalla commercializzazione di 73 mila forme - è rappresentato da mercati esteri, ed in particolare da Europa (34% delle esportazioni in valore), Stati Uniti (28%) e Giappone (26%).

Antonella Cardone

### Monte Paschi in salute Bassanini: un alleato olandese

Mentre si torna a parlare di una possibile alleanza con gli olandesi di Abn Amro - ieri l'ex ministro Bassanini ha affermato che un matrimonio «potrebbe convenire» - Mps ha chiuso il primo semestre 2006 con un utile netto pari a 480 milioni, in aumento su base annua del 28,9%, e con una crescita del margine di interesse del 4% e di quello della gestione finanziaria ed assicurativa del 6,2. In una nota diramata al termine del consiglio di amministrazione, presieduto da Giuseppe Mussari, Rocca Salimbeni ha segnalato anche il contenimento dei costi operativi, aumentati solo dello 0,8%, «pur in presenza di componenti non ricorrenti». In crescita anche i volumi operativi e le quote di mercato, con gli impieghi che sono aumentati del 9,2% e la raccolta diretta del 6,3%. Intanto sul futuro dell'istituto è intervenuto l'ex ministro diessino, Franco Bassanini, che ha sostenuto che un matrimonio fra Monte dei Paschi e gli olandesi di Abn Amro potrebbe convenire a Rocca Salimbeni, visto anche che Capitalia sembra essere diventata troppo cara per le casse senesi. Secondo Bassanini, le opzioni sono due: «Primo, una fusione tra Mps e Antonveneta. Ma Abn e Fondazione Mps sarebbero due galli alla pari in un solo pollaio», oppure «che la Fondazione Mps scambi le sue azioni nella banca senese con azioni Abn Amro. Gli olandesi diventerebbero così il socio di controllo di Mps-Antonveneta e la Fondazione senese il primo azionista della banca olandese con una quota vicina al 10%».

## Bocciata la governance di Aem, ombre sulla fusione con Asm

L'Avvocatura generale della Corte di giustizia dell'Unione europea ha concluso: una restrizione alla circolazione dei capitali

/ Milano

Un colpo sull'accordo appena raggiunto di fusione tra Aem di Milano e Asm di Brescia. E un colpo all'ex sindaco Gabriele Albertini, ora eurodeputato, che l'operazione su Aem aveva fortemente voluto. L'Avvocatura generale della Corte di giustizia dell'Unione europea, anticipando il giudizio della Corte, ha concluso, in

un parere inviato al Tar della Lombardia, che la governance di Aem viola il diritto comunitario in materia di libera circolazione di capitali: «L'articolo 56 - si legge nelle conclusioni - contrasta la normativa nazionale che permette ad un ente pubblico che è in possesso di quote azionarie pari, nel caso di specie, al 33,4 per cento del capitale di un'impresa privatizzata di conservare il pote-

re di nominare la maggioranza assoluta dei membri del cda». Mantenendo così una posizione privilegiata rispetto agli altri azionisti». «Ne consegue che la normativa nazionale che autorizza un ente pubblico a conservare il potere di nominare la maggioranza assoluta dei membri del cda di un'impresa in cui tale ente pubblico detiene una quota azionaria di minoranza pari, nel caso

di specie, al 33,4 per cento costituisce una restrizione della circolazione dei capitali». Il parere dell'avvocatura Ue nasce da una causa che vede contrapposta la Federconsumatori e altri azionisti all'Aem di Milano. La controversia nacque dopo la decisione del Comune di Milano di ridurre la propria partecipazione dal 51 al 33,4 per cento nell'Aem. Con una seconda deli-

bera il Comune stabiliva però modifiche statutarie di Aem e quindi l'assemblea straordinaria di Aem decideva di riservare al comune la nomina diretta di un quarto dei membri del cda con diritto di voto. Per gli altri membri poi, in base all'articolo 4 della legge 474/94, si concedeva al comune di candidare altri rappresentanti, mantenendo di fatto la maggioranza assoluta nel cda.

3 Italia, sono più di 150mila gli utenti del tvfonino

Dopo i Mondiali di Germania, 3 Italia, la compagnia di telefonia mobile del Gruppo Hutchison Whampoa Limited, torna ad offrire il calcio in formato tvphone, quello nazionale a partire da sabato, e quello della Champions League da martedì: nel pacchetto le partite casalinghe di nove squadre di serie A, della Juventus per la serie B, tutta la Champions League e tre nuove trasmissioni calcistiche. Ma 3 Italia non intende fermarsi qui - ha detto a Milano Alessandro Floris, direttore di Mobile Tv 3 Italia, alla presentazione del palinsesto del canale sportivo La 3 Sport. In vista c'è anche l'allargamento della piattaforma che oggi comprende nove canali. Arriveranno sei nuovi canali terzi entro l'anno, e in seguito altri due canali prodotti da noi, perché la nostra è, prima di tutto, una tv che produce, non che trasmette soltanto. E i numeri, secondo il direttore, parlano chiaro: più di 150mila clienti, con una visione media giornaliera di 65 minuti e oltre duemila comuni coperti dalla rete.

**FESTA NAZIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE**

**FORUM NAZIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE PESARO 8-9-10 SETTEMBRE**



# Il futuro inizia adesso

8 SETTEMBRE

Ore 14.00

Apertura dei lavori intervento di **Matteo Ricci** Segretario Federazione DS di Pesaro e Urbino

Ore 14.30

Relazione introduttiva di **Stefano Fancelli** Presidente nazionale della Sinistra giovanile

Ore 15.00 - 18.30

“Costruttori di pace: la politica che cambia il mondo” Interviene **Marina Sereni** Vice Capogruppo dell'Ulivo alla Camera

9 SETTEMBRE

Ore 9.30 - 18.30

“Cambiare il presente, conquistare il futuro: la sfida del Governo” Intervengono:

**Vannino Chiti** Ministro delle Riforme

**Fabio Mussi** Ministro dell'Università

**Pietro Gasperoni** Responsabile nazionale Lavoro dei DS

**Enzo Amendola** Responsabile nazionale Mezzogiorno dei DS

**Ivana Bartoletti** Presidente dell'Associazione “Anna Lindh”

**Osama Alsaghir** Presidente dei Giovani Mussulmani d'Italia

**Uccio Muratore** Presidente del CNSU

**Daniele Giordano** Coordinatore dell'UDU

10 SETTEMBRE

Ore 9.30 - 13.30

“Generazione Ulivo: verso il partito dei riformisti” Intervengono:

**Andrea Orlando** Responsabile nazionale dell'organizzazione dei DS

**Giovani della Margherita**